

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 23 NOVEMBRE 1881

Ginevra, non volle neppure accettare l'invito d'intervenire alla funzione.

La Giunta, trattandosi di argomento delicato, perchè intacca l'amor proprio e il decoro del paese, ha voluto prendere presso il Ministero degli affari esteri, tutte le informazioni che valessero a determinare il suo giudizio, ed a giustificare la proposta che essa viene a farvi.

Alla Giunta è risultato che le difficoltà di celebrare in Ginevra una funzione religiosa qualsiasi, si sarebbero presentate in qualunque chiesa, perchè, ad eccezione dei templi protestanti, a cui naturalmente non si poteva accedere per questo scopo, le altre chiese cattoliche trovansi tutte nelle mani del partito ultramontano; e che se è vero che alla funzione non intervenne l'autorità municipale per le lotte religiose appunto che divampavano in quella città, la presenziarono però i rappresentanti dei cinque Cantoni svizzeri, cioè Vaud, Vallese, Neuchâtel, Friburgo e Ginevra.

Perciò la vostra Giunta non crede che si possa prendere altra determinazione se non quella di passare all'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Colla petizione n° 1729, il conte Antonio Soliani Raschini, che si dichiara tenente nel corpo veterani, narra che nel 1851 fu condannato dal Governo estense a tre anni di carcere duro per motivi politici, che tale condanna ha quindi interrotta la sua carriera militare, e, peggio ancora, gli rovinò la salute.

Sicchè si trova ora nel corpo invalidi destinato a Venezia, senza aver mezzo di migliorare la sua posizione. Invoca una elargizione.

I casi pietosi di danni patiti per causa politica sono infiniti, e malgrado che la Camera abbia già provveduto con molte leggi per mitigarli, non sarà mai possibile comprendervi tutti i casi che possono presentarsi.

D'altra parte, questo reclamante ha già avuto un beneficio, essendo stato ammesso nel corpo invalidi. Vi propongo quindi l'ordine del giorno sulla petizione n° 1729.

(È approvato.)

Colla petizione n° 1805 la signora Enrichetta Del Melle Banchiere espone che ebbe a soffrire molti danni in un tenimento detto *Vigna rossa* (presso Ivrea), da soldati fuggiaschi, nei giorni 25 e 26 marzo 1849, cioè dopo la disfatta di Novara. Essa accenna che le furono rovinate biancherie e mobilio, ed anzi presenta una nota di lire 32,000. Questa petizione non entrerebbe neppure nel novero di quelle per risarcimento di danni di guerra guerreggiata.

Infatti si tratta di truppe sbandate, le quali senza freno di disciplina, senza responsabilità da parte di chicchessia, si sono date alla campagna, ed hanno prodotti dei danni.

Ma prescindendo anche da ciò, per rispetto ai precedenti parlamentari a questo proposito, la Giunta vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(È approvato.)

**PRESIDENTE.** Ora invito l'onorevole Romeo a venire alla tribuna per riferire sopra altre petizioni.

**ROMEO, relatore.** La vostra Giunta ha creduto di adottare l'invio all'onorevole ministro delle finanze della petizione n° 2052, accettando il principio generale, e tenuto conto del fatto speciale espresso in detta petizione, poichè si tratta di accordare la restituzione di una tassa quando il prodotto fabbricato all'interno venga esportato all'estero.

**MAGLIANI, ministro delle finanze.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MINISTRO DELLE FINANZE.** Questa petizione, come la Camera ben vede, implica una questione gravissima, cioè dell'usanza del sistema dei *drawbacks*. Il Ministero delle finanze conosce già questa petizione dei fabbricanti di Ancona, e se ne è anche occupato. Quindi, senza pregiudicare punto le disposizioni che saranno adottate in proposito, non ho difficoltà d'accettare il rinvio proposto dalla Commissione.

**DI SAN DONATO.** Ma allora questo rinvio è inutile!

**PRESIDENTE.** Metto ai voti il rinvio della petizione numero 2052 al ministro delle finanze; chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Romeo per continuare a riferire sopra altre petizioni.

**ROMEO, relatore.** Colla petizione n° 2072, il comune di Siena rivolge istanza al Parlamento perchè sia traslocato il carcere giudiziario dal luogo dove è. Veramente nella petizione sono esposte delle circostanze di fatto le quali consigliano questo traslocamento, e inducono la Giunta a proporvi il rinvio della petizione medesima al ministro dell'interno. Del resto quel che si chiede anche nella petizione si è, che nel nuovo ordinamento del sistema carcerario e penitenziario, si tenga conto delle condizioni di queste carceri giudiziarie, mutandole di luogo e migliorandole.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Già più volte discutendosi il bilancio del Ministero dell'interno, si è parlato di